

VareseNews

“Un importante riconoscimento a carabinieri e procura”

Pubblicato: Lunedì 4 Luglio 2011



Il pubblico ministero **Giovanni Narbone** (con la toga nella foto a sin.) può ritenersi soddisfatto delle sentenze emesse dal tribunale bustocco dopo un anno di processo. Le pene richieste dal suo collega **Mario Venditti** non sono state accolte nella loro intierezza ma è la sostanza che conta soprattutto mentre è in corso il maxi-processo **Infinito a Milano** nel quale sono imputati molti dei condannati di oggi, insieme ai vertici di tutte le locali di ‘ndrangheta sparse per la Lombardia e che sono state sgominate nell’**operazione del luglio 2010**: «E’ stata confermata l’esistenza delle due associazioni per tutti gli imputati – ha detto Narbone – questo è il riconoscimento dell’ottimo lavoro svolto dai carabinieri di **Busto Arsizio e di Varese e dalla Procura della Repubblica**. Sui singoli reati attendiamo di leggere le motivazioni del collegio. La riduzione della pena dovrà essere valutata. **Questo processo è importante proprio perchè riconosce l’esistenza di queste locali di ‘ndrangheta**, un punto a favore dell’accusa per il più ampio processo Infinito che è in corso a Milano».

Delusione e poche parole a margine della lettura delle sentenze da parte delle difese degli



imputati che avevano sostenuto l’inesistenza dell’associazione mafiosa derubricando il tutto a semplice spavalderia da parte dei loro assistiti, al massimo avevano concesso l’esistenza di qualche truffa ma nulla di più parlando anche di processo alla calabresità e razzismo ideologico: «Attendiamo di leggere le motivazioni dei giudici» – ha detto il difensore di Emanuele De Castro, **Federico Margheriti**. Sorrisi e **soddisfazione da parte dei giovani di**

Ammazzateci Tutti con in testa il coordinatore lombardo dell'associazione Massimo Brugnone:
«Ora non sono più presunti mafiosi – ha detto Brugnone – abbiamo una certezza, la mafia c'è anche qui». I giovani anti-mafia sono stati anche aggrediti verbalmente all'uscita del tribunale da uno dei tanti parenti dei condannati presenti, si sono udite frasi tipo "**Adesso siete contenti, pezzi di m...**" **ma anche "vi vengo a prendere uno a uno"**. A parte questo non ci sono state altre parole da parte loro; la lettura del dispositivo di sentenza ha visto una reazione composta da parte di tutti.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it